

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano le inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Due Deputati friulani
nella seduta del 6 giugno.

Sabato, discutendosi alla Camera il bilancio del fondo pel culto, presero la parola due amici nostri, gli onorevoli Billia e Solimbergo.

Il Ministro Guardasigilli aveva inserita in esso bilancio la somma di lire trecentomille qual supplemento alle congrue del clero minore. Or, a questo proposito, l'on. Solimbergo si alzò per chiedere la perequazione delle congrue in tutte le Provincie, ed evidentemente mirava a provvedere meglio l'indecorosamente parecchi Parroci e Cappellani della sua natia Provincia. Ed un altro Deputato veneto associavasi alla proposta dell'on. Solimbergo, raccomandando al Guardasigilli di migliorare la condizione di quello che suolsi indicare con l'appellativo di basso clero.

Se non che surse l'on. Billia a combattere questa proposta, adducendo ragioni politiche e finanziarie a sostegno d'altra che tendeva a radiare dal bilancio le accennate lire trecentomille. Disse l'on. Billia non avere il Governo impegni materiali né morali verso i parroci, e che già, anche sovvenuti dallo Stato, ci sarebbero sempre aversi, perché così comanda il Vaticano. L'on. Solimbergo soggiunse parole generose in favore del basso clero, che vive framezzo al popolo e non è poi il nemico delle istituzioni, trovandosi piuttosto questo nemico nell'alto clero.

L'on. Pessina, Ministro-guardasigilli, rispondendo all'on. Billia disse: *l'aiuto ai parroci non essere dannoso finanziariamente perchè si pagano col patrimonio ecclesiastico, nè politicamente malaccorto, perchè trattandosi di giustizia e carità, non deve guardarsi ad amici o nemici, oltretutto la parola della religione è parola di morale ed ordine sociale.* E la risposta del Ministro trovò eco nella Camera, che approvava il capitolo sulle congrue.

Noi abbiām voluto riferire il testo telegrafico delle parole pronunciate dall'on. Pessina, ognora giudicato di sentimenti veramente liberali, poichè rispondono al pensiero nostro, e, crediamo anche, alle vere condizioni del Clero in Italia, specie nella nostra Provincia.

E queste condizioni essendo cognite così all'on. Billia come all'on. Solimbergo, non possiam attribuire la proposta del primo se non a' principj fermati nell'animo e ben noti sotto la formula: *libera Chiesa in libero Stato*, e che ogni Culto provveda al proprio mantenimento. Ma, poichè l'illustre Deputato Billia conosce meglio di noi i molteplici rapporti chiesastico-sociali,

siamo certi che egli, non rinunciando al suo ideale in teoria, converrà intimamente che la risposta del Guardasigilli fu franca, onesta e saggia.

la torre degli assassini.

Pare un racconto della notte del Natale, e purtroppo è una triste storia.

Alla fiera detta di Santo Janni tenuta governi indietro nei dintorni di Santa Severina (Catanzaro) si erano recati un contadino e sua figlia e vi avevano venduta una vacca per la tenue somma di Lire 150.

Nel ritorno che facevano dalla stessa via per andare al proprio paese, furono incontrati da un uomo, il quale con piglio burbero disse al contadino:

— Dammi i denari della tua vacca venduta — ed in così dire lo gittò a terra e lo uccise.

La ragazza, figlia del contadino, fuggì spaventata e riuscì a ricoverarsi in una torre non troppo lontana dal luogo dell'accaduto, dove arrivata, trovò una donna alla quale raccontò tutto il fatto e le domandò in grazia di darle albergo per quella notte, nascondendole che le centocinquanta lire ricavate dalla vacca le aveva nascoste nei capelli ella stessa; e la donna senza farsi pregare l'ospitò in sua casa e le assegnò una stanza per dormire.

Di lì a poco si sentì bussare alla porta di quella torre.

Era il marito della donna, che dava ospitalità alla mal capitata ragazza, il quale faceva ritorno in casa ed annunciava a sua moglie che aveva ucciso un contadino per rubargli 150 lire, senza trovargli più addosso la somma desiderata.

Al che la moglie che tutto comprese, rispose a quell'omicida:

— Se non è che questo, la somma è nelle nostre mani — e gli raccontò il fatto della fanciulla.

Ad ambedue sorse allora la idea di commettere un nuovo delitto, e condannarono la povera fanciulla ad essere informata.

Ma c'è una provvidenza per tutti.

Fin dal momento che era rientrato l'assassino in casa, la povera ospite, che era ancora sveglia ebbe agio di ascoltare tutto e quando si accorse che i due assassini mettevano legna al forno per eseguire contro di lei quell'infame progetto, senz'altro si buttò dalla finestra e, quasi incolume, cadde in una campagna vicina dove incontrò due carabinieri che per fortuna passavano di là ai quali si fece a raccontare tutto l'accaduto.

I carabinieri allora, coperta con un mantello quella povera fanciulla, si recavano con lei stessa nel luogo ove avrebbe dovuto compiersi quell'infame delitto ed ivi giunti poterono accertarsi coi propri loro occhi dell'assassinio progettato da quella coppia di briganti che legati ben bene menarono nelle prigioni di un paese vicino.

— Un dispaccio da Cairo smentisce ufficialmente la voce che il colera sia comparso in Egitto.

Una proposta dell'on. Solimbergo Deputato del Collegio Udine fu accettata dal Ministro Grimaldi.

Dal Resoconto ufficiale della seduta 30 maggio della Camera dei Deputati togliamo quanto l'on. Solimbergo disse (come già rilevammo allora dal sunto telegrafico) a proposito di una nuova Scuola di merceologia che il Governo intende di fondare, e la risposta del Ministro Grimaldi accettante la proposta.

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare.

Solimbergo. La sede della scuola di merceologia che il Governo intende di istituire, è soggetto, per quanto vedo, di viva contestazione.

Firenze o Roma? Ecco, a mio vedere, non questa né quella città sembra indicata per questo. Firenze, culla e tempio tranquillo delle arti belle e delle scienze, non mi sembra la città meglio indicata per una scuola che ha delle affinità strettissime con una scienza e un'industria molto battagliera, qual'è quella dei commerci internazionali.

L'idea, il concetto mi sembra ottimo; ma vuol essere allargato e determinato più precisamente nelle forme e con ponderazione. Badi, l'onorevole Grimaldi, che per queste scuole, delle quali egli caldeggia l'istituzione, si arriva alle colonie fruttuose ben altrimenti che per la via cui accenna il suo collega degli affari esteri.

L'Olanda, la Germania, la Svizzera, hanno siffatte scuole complete e bene ordinate, dove si insegnano tutte le arti commerciali, le lingue e la merceologia, corredata da un completo campionario merceologico. Brema, Amburgo, Delft hanno cosiffatte scuole, che io chiamerei di vera propaganda civile.

E, dopo d'aver segnato Firenze nel documento che va unito a questo capitolo del bilancio, all'ultimo momento si propone Roma. Pare impossibile! Si parla sempre di decentramento, e invece si fa ogni sforzo per accentrare, fino all'assurdo, Oh che ora tutto deve far capo a Roma?

È assurdo invero, per quanto io si tenti di spiegare con speciose considerazioni, istituire una scuola di merceologia a Roma o a Firenze.

Non si vuol tener conto di quello che dovrebbe essere il criterio direttivo, nella scelta: il carattere peculiare, l'indole speciale d'una città, le attitudini prevalenti dei suoi abitanti, le sue tradizioni, la sua posizione geografica stessa.

In Firenze, tempio d'arti geniali, regno di Flora e di Lileo, comprendo che si stabiliscano scuole di floricultura, pomologia, enologia, ecc.

In Roma non si può perchè, bisogna pur dirlo, è ancora in gran parte fuori del movimento utilitario moderno. Non ha grandi industrie e solo quella dei coronari è ancora in fiore! In quanto agli studiosi poi, parmi abbiano maggiore inclinazione per gli studi classici, per l'antica lingua, il latino, e per i seminari.

Se proponete Genova, la scelta sarebbe migliore, perchè Genova ha già una scuola di applicazione di studi

commerciali, e sta per istituire, con decreto reale, un Istituto superiore di commercio, sull'esempio di quello di Venezia; essa è sul mare e tiene nel suo insieme la marineria italiana. Milano è centro d'industrie notevolissime e di commerci; Torino, di confine, è industriosa; Venezia, specialmente Venezia sarebbe preferibile perchè ha un Istituto superiore di commercio, il solo di questo genere che vi sia in Italia e che dà buoni frutti. Ma Firenze! ma Roma! voterò contro; sicuro di non far la minima offesa a queste due illustri città. (Bene!)

Leggo nella relazione del mio egregio amico Merzario:

«... disse (l'onorevole ministro) che questa scuola dovrà essere fondata in Roma, in vicinanza e quasi sotto gli occhi della Direzione generale delle gabelle, la quale potrà dare consigli e aiuti, ecc. ecc.»

Ecco; a me pare superfluo che si moltiplichino gli istituti consulenti; è ora che gli uffici pubblici sappiano da essi quello che debbono fare senza bisogno di continui consigli! E se occorre in rari e gravi casi prendere consiglio, lo si può chiedere anche ad una scuola che non sia in Roma, perchè alla fine dei conti le distanze in Italia non sono enormi.

Direte che nell'Istituto superiore di commercio di Venezia e nella scuola di Genova vi è già questo insegnamento; ebbene, fatene una scuola speciale e fornitela del corredo necessario, d'un campionario completo. Potete impiegare in ciò la somma di lire 6000 proposta, dividendo utilmente una metà per ciascuna città. E farete opera saggia e altamente commendevole nell'interesse non di questa o di quella città, ma nell'interesse generale.

Ma credo che la questione meriti d'essere considerata coscienziosamente; e non giovi improvvisare, nè alla Commissione, nè al Governo, nè alla cosa per sé stessa. Farà bene l'onorevole ministro se vorrà riservarsi un giudizio meno affrettato, e sospendere intanto ogni deliberazione in proposito; e per ciò faccio formale proposta che venga radiata la somma di lire 4,000, corrispondente alla quota di concorso del Ministero di agricoltura per l'istituzione della scuola, sia dal capitolo in esame, sia dalla tabella annessa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio.

Quando nella Camera si fa la proposta di rimandare la questione a studi più accurati, a risoluzioni più mature, il Governo è in debito di accettarla, e perciò, senza nulla pregiudicare, accetta la proposta dell'onorevole Solimbergo, e quindi chiede cancellarsi per ora nel capitolo 33 le 4000 lire stabilite per questa scuola, salvo a riproporre a tale intento questo od anche un maggiore stanziamento. Così può anche esaminarsi meglio quali spese la scuola possa effettivamente richiedere, con o senza le agevolazioni che dava la città di Firenze.

— Avrebbe forse il Capo cambiato di sentimenti a riguardo di donna Rosario?

— Sarebbe follia il solo pensarlo; ei l'ama, come l'amo io.

— Sia, ma come allora spiegare che non si abbia più che tanto occupato di ricercarla.

— Più ci penso e più mi confondo. Curumilla ha mezzi d'investigazione che io ignoro o non comprendo; in venticinque anni che viviamo l'uno a fianco dell'altro, una circostanza simile s'è presentata più volte e mai egli si è ingannato o m'ingannò; ciò ch'ei prevedeva, tutto si è avverato con precisione direi quasi matematica, la quale scompigliò ogni mio calcolo ed ogni mia supposizione.

— Ma insomma cosa vi disse in proposito, amico mio?

— Mi disse le precise, proprio una ora fa, che s'era qui seduti assieme: «Non v'inquietate, se ben io come stanno le cose; donna Rosario è in sicuro; riceverete oggi stesso nuove di lei».

— Vi disse questo?

— Nè più nè meno; i miei compagni qui possono affermarlo.

— E vero, appoggiarono i due cacciatori.

— Perché non si è spiegato meglio? — Anzi tutto Curumilla è prudente; non dice mai ciò che non crede conveniente.

— E prestate fede alle sue parole?

Un dramma in Pretura.

Venezia, 7. Oggi in Pretura comparve un uomo imputato d'aver scagliato atroci ingiurie ad una donna.

La donna assisteva quale parte querelante al processo che fu tumultuoso. Il querelato ad un certo punto scagliò alla donna la medesima offesa per la quale era chiamato a rispondere. Allora ne nacque una scena infernale.

La donna estrasse una boccettina di acido solforico e la scagliò sul viso del querelato. L'acido colpì l'offensore audace, la donna ed anche per mala sorte un carabiniere.

Ricevettero tutti tre orribili scottature per le quali si dovettero trasportare subito all'Ospitale.

Una fabbrica di locomotive a Padova.

Padova, 6. Oggi il Consiglio Comunale presentò 42 consiglieri, approvava ad unanimità, meno un voto, le proposte della Giunta municipale per l'acquisto di terreno 42,000 metri quadrati al prezzo di lire 250 al m. q. (sono circa lire 100,000) da cedersi assieme alla metà disponibile della forza d'acqua alla briglia ai Carmini alla ditta Emilio Kessler di Esslingen per l'impianto di una fabbrica di locomotive.

La Ditta assuntrice esige pure l'assicurazione di una commissione annua di macchine 35 per anni dieci; la Società Veneta assunse l'impegno per cinque; le ferrovie Adriatiche dovrebbero assumere l'impegno per le altre trenta macchine.

Un'intervista di principi.

Parigi, 5. Il Gaulois annunzia prossima una intervista dello Czar col principe di Galles.

Questa intervista, che avrebbe luogo a Capenaghen, dicesi voluta dalla principessa di Galles, con lo scopo di ottenere un durevole accordo nella questione afgana e nelle altre che dividono la Russia dalla Gran Bretagna.

Antitesi Hughiana.

Morte e nascita.

Una donna si è sgravata in mezzo della folla durante i funerali di Victor Hugo. Un'altra donna, presa delle doglie, ha potuto rifugiarsi in tempo in una casa amica. Il padre notifica l'avvenimento nella curiosa lettera seguente diretta all'Ami du Peuple:

« Cittadino Lisbonne.

« Mia moglie, la cittadina Lacour, vedova di un federato della Comune, assisteva ai funerali di Victor Hugo. La sua gravidanza inoltrata non le aveva permesso che di recarsi in anticipazione al Pantheon.

« All'arrivo del corteo, la mia cittadina è stata costretta a esser trasportata da un amico in via Ulm, dove si è sgravata di un maschio bello e grosso. « Immediatamente il cittadino Boileau, un vecchio comunardo, dottore, presente al parto, se ne è dichiarato padrino e gli ha messo il nome di Millièrre, assassinato sugli scalini del Pantheon nel 1871.

« Strana coincidenza non vi pare?

« Vostro e della Rivoluzione

« LACOUR ».

— Intieramente: egli non è capace di mentire, non ha mentito mai; credete forse ch'io sarei così rassegnato se non avessi in lui piena fiducia?

— È giusto, vi chiedo scusa.

— Imitatemi, amico; riprendete coraggio e speranza; aspettate paziente che le promesse di Curumilla si avverino. Mangiate in buona pace, se non altro per corroborarvi.

— Non parlereste così se presagiste sventura; la vostra calma mi è di buono augurio.

— Suvvia, mi avete compreso.

— Bella cosa è la speranza, mio caro Valentino; la speranza è la vita; la gioia, la felicità e io voglio sperare.

— Bravo, così vi voglio. E adesso beviamo alla vostra salute.

— E alla vostra. Ebbene — continuo con istancoso Ramirez — perchè non dovrei confessarlo? Voi mi cangiaste la gioia in tristezza, siete un gran medico voi, Valentino.

— E voi siete un grande adulator, disse ridendo il cacciatore.

La colazione, cominciata male, finì allegramente.

Era quasi terminata e si disponevano ad accendere le pipe, quando s'intese al di fuori rumor di passi.

Subito dopo, tre uomini entrarono nella grotta.

(Continua.)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO QUARTO.

(seguito).

Le differenti esclamazioni uscirono ad un tempo dalle labbra di quelle fanciulle, pochi istanti prima lagrimose e meste, e adesso ricolme di viva gioia; — Buon appetito, signorine, disse Valentino; e niente paura, mi raccomando; in breve i vostri sogni più cari si saranno avverati.

E scioltesi da quelle ragazze cui egli aveva ridonato la speranza, quasi la felicità, e che lo stringevano dappresso affettuose, si ritirò lasciando che Bellumore e Castore procedessero alla distribuzione dei viveri.

I cacciatori s'erano svegliati e attendevano alle faccende mattutine, gli uni governando i cavalli collocati in una grotta separata, gli altri portando acqua e legna, qualcuno preparando la colazione.

Valentino trovò che la più grande attività regnava nella grotta e nel tempo stesso il massimo ordine e tranquillità.

L'arrivo del cercatore di pistole fu

salutato da unanimi esclamazioni; ciascuno si affrettò a stringergli la mano e dargli il buon giorno: Valentino rispondeva a tutti col più amabile dei suoi sorrisi.

Verso mezzogiorno si fece colazione. I cacciatori, in gruppo di otto o dieci, mangiavano ridendo e scherzando.

Valentino Guillois, Bellumore e Castore erano soli presso il fuoco: mangiavano, ma in silenzio e pensierosi.

Fu Bellumore che prima si mise a parlare.

— A proposito, disse, non siamo mica tutti presenti; non parlo di Curumilla, so dove è andato; ma non vedo Navaia, nè l'ex luogotenente del capitano Kild, di cui adesso non ricordo il nome; come lo chiamate Valentino?

— Blue-Dewil; rispose questi:

— Nè Blue-Dewil dunque, nè Benito Ramirez; non sono ancora tornati?

— Non ancora.

— E' strano, fece Bellumore.

— Quando si parla del lupo se ne vede la coda, disse Castore. Ecco qua Ramirez.

Difatti il giovane entrava in quel momento nella grotta; andò a sedersi silenziosamente fra Bellumore e Castore, ma non mangiò. Pareva preoccupato, addolorato.

— Avete scoperto nulla? domandogli Valentino.

— Nulla, rispose l'altro scoraggiato

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Gemona, 6 giugno.

Non si sa ancora quando avranno luogo in questo Capoluogo le elezioni amministrative. Certo si è che gli elettori dovrebbero pensare per tempo alle persone che veramente meritano la loro fiducia, tanto più che in quest'anno vi sono da coprire otto seggi comunali, dei quali tre per morte ed uno per rinuncia, oltre i due provinciali. A proposito di questi ultimi, tra cittadini influenti ha preso seria importanza la candidatura dell'ingegner dott. *Giovanni Simonetti* in surrogazione al compianto dott. *Leonardo Dell'Angelo*.

Tale candidatura — se non fosse sorta spontanea — sembrerebbe ispirata alla chiusura dell'articolo: *I bisogni della Rappresentanza Provinciale*, inserito nel n. 127 di codesto reputato periodico, in cui è detto: *Se uno od altro Distretto sceglierà a proprio rappresentante un ingegnere, farà cosa gradita.... (1)* B.

(1) Certo sarebbe cosa gradita che un Distretto o l'altro mandasse tra la Rappresentanza Provinciale un ingegnere, ma un ingegnere che avesse tempo e voglia di occuparsi della cosa pubblica, e qualche speciale competenza in fatto di ferrovie e strade comuni, e fosse disposto ad assumere l'ufficio di Deputato. Non sappiamo davvero se il dott. *Simonetti*, che fu altra volta Consigliere Provinciale, trovisi in queste condizioni. Ma gli Elettori di Gemona lo sapranno meglio di noi, che, però, registriamo già questa candidatura vicina a quella dell'avvocato *Francesco nob.* di Capriacco proposta da altri influenti Elettori.

Candidato del Distretto di Pordenone pel Consiglio provinciale.

Il Tagliamento scrive:

La *Patria del Friuli*, accennando ai candidati di alcuni Distretti pel Consiglio provinciale, reca queste informazioni che ci affrettiamo a rettificare:

« Nel Distretto di Pordenone parlasi sempre del cav. *Bagnoli*; ma da tale l'uni si pronunciano a questi giorni il nome del cav. *Giambattista Damiani* quale possibile candidato. Lo sapremo dalle prime votazioni di quei Comuni, « se vi sarà lotta, nel qual caso sarebbe lotta di simpatie personali, non già determinata da ragioni politiche od amministrative ».

Possiamo assicurare la *Patria* che, mentre fra i più autorevoli elettori dei principali Comuni del distretto trova il maggiore appoggio la candidatura del cav. *Leopoldo Bagnoli*, in modo che se ne può calcolare certa la elezione, nessuno ha mai pensato al *Damiani*, il quale né aspira a penetrare nel provinciale consesso, né tollererebbe in alcun caso che il suo nome venisse contrapposto a quello del carissimo suo amico cav. *Bagnoli*, delle cui doti di mente e di cuore è sincero ammiratore.

Questo è quanto ci invita a dichiarare lo stesso sig. *Damiani*, qui presente, aggiungendo che, sotto tutti gli aspetti, la nomina del *Bagnoli*, pel Consiglio della Provincia, farà onore al tatto e alla intelligenza del corpo elettorale del Distretto.

Il nostro candidato riuscirà senza lotta, perché qui tutti sono d'accordo nel riconoscere la urgente necessità di smettere il vezzo, fatale agli interessi dei contribuenti, di procedere alle elezioni amministrative con semplici criteri politici. Nell'amministrazione pubblica occorrono uomini colti, pratici, di larghe vedute, di carattere franco ed onesto, che sieno immedesimati dei bisogni dei paesi che rappresentano. Di tali qualità è ampiamente fornito il cav. *Bagnoli* ed egli raccoglierà indubbiamente i suffragi di quanti vogliono che la voce di questo estremo lembo della Provincia abbia un peso là dove si deve provvedere al progressivo suo sviluppo morale e materiale.

Cose di Maniago.

Il 3 giugno, è stata fatta la consegna ai rappresentanti della Società Veneta dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina, al Giulio; dopo quindici anni di lotte e dopo aver superato difficoltà d'ogni sorte, Maniago potrà comunicare in modo comodo e sicuro col resto del mondo civile.

Meritano molta lode i contribuenti di Maniago, i quali si sobbarcarono, senza esitare, al grave dispendio di oltre settantamila lire. Di queste, quarantamila sono già pronte per essere consegnate alla Provincia.

Questo paese continua a progredire senza chiasso e senza battere la gran cassa. Le floride condizioni della Società dei fabbri sono già conosciute. E già di molto avanzata la costruzione di una strada carreggiabile che condurrà a Frisanco e sarà molto comoda e pittoresca. La modesta Latteria sociale continua a fabbricare in copia dell'eccellente formaggio. Il numero dei soci aumenta ogni giorno ed a merito di tutti i preposti vi si fanno continui ed importanti miglioramenti.

Bachicoltura.

Tricesimo, 7 giugno.

I bachi qui da noi e paesi vicini hanno quasi tutti superato la quarta muta. Quantunque il tempo sia oltre ogni dire propizio, tuttavia il raccolto sarà scarso, causa la cattiva nascita delle incrociate. Un filandiere delle parti di Pozzuolo sembra che in quest'anno abbia smesso l'idea di fare acquisto di gallette qui da noi per la semplicissima ragione che negli anni antecedenti si trovò poco soddisfatto delle qualità nostre incrociate. Ciò è di gran danno al nostro paese. Abbiamo avuto sott'occhio i campioni bozzoli dello Stabilimento Colloredo di Recanati. A vedere quelle gallette possiamo proprio dire d'essere ritornati a quei beati tempi della nostra. Gli intelligenti dicono che con nove (9) chili di questo genere si dovesse fare un chilogr. di seta. Le domande per aver questo seme sono numerosissime, ed io auguro a questo Stabilimento il massimo collocamento di seme possibile, sicuro di far cosa gradita a tutti i bachicoltori.

Ieri sentivo dire da un contadino dei conti di Colloredo che con due oncie spera di fare 150 chil. di galletta; scusate se è poco!...

Concludo col dire: smettiamo le verdi e le incrociate, e dedichiamoci alle pure nostrane. A. Z.

Basso-Friuli, 4 giugno.

Spero non tornerà discaro ai lettori della *Patria del Friuli* una relazione bachologica da questi paesi.

Attualmente i bachi trovansi alla quarta età e parte anche prossimi al bosco. In generale, abbastanza bene; però non benissimo, stante le condizioni climatiche dei giorni passati che produssero funeste conseguenze. Non ostante, speriamo che il raccolto sarà discreto sempre però che il caldo continui; e ad ogni modo inferiore a quello dell'anno decorso.

In tutte le qualità dei bachi coltivate, anche in quest'anno primeggiano quelle forniteci dal R. Osservatorio bachologico di Vittorio. Tutti i nostri possidenti sono prodighi di elogi verso il Direttore di questo Istituto sig. *G. Pasqualis* che da tanti anni ci somministra genere cotanto perfetto da render soddisfatti i bravi bachicoltori. Ne siamo per ciò a lui grati, nonché al governo che istituì parecchi di questi Osservatori che confezionano tanto perfettamente il prezioso seme. Il sistema usato dal sig. *Pasqualis* è il cellulare. Il suo cavallo di battaglia è l'incrocio giapponese-giallo che diede negli anni passati perfino 75 chilogr. di bozzoli ogni 25 grammi di seme. Con tale raro incrocio siamo giunti al punto di non scorgere più nei bachi la micidiale pebrina, non più la schifosa flaccidezza, non più nei bozzoli il ruggine, non più le macchie e da ultimo un prodotto da superare nel peso quello dei bozzoli di un tempo. La resistenza di questi bachi a certe malattie proprie del giallo indigeno l'abbiamo dal fatto (com' insegna anche la scienza) che negli animali e nelle piante un incrocio fra differenti varietà rende la prole vigorosa.

Ma la confezione del seme incrociato è operazione malagevole ed assai dispendiosa. Il bravo Direttore *Pasqualis*, sfidando qualsiasi difficoltà, fornito di non comuni cognizioni, di pazienza e costanza invidiabile, e quello che più monta di spezzata onestà, raggiunge la meta.

Disgrazia.

Premariacco, 7 giugno.

Ieri, una fanciulla, al servizio presso la famiglia del sig. *Conchione Domenico*, cadde da un poggiuolo della casa, fratturandosi orribilmente il cranio, sì che disperasi di salvarla.

Ferrovie Mestre-Portogruaro.

Assicurarsi che l'apertura all'esercizio dei primi due tronchi da Mestre a San Donà di Piave, della linea Mestre-Portogruaro, potrà aver luogo entro il corrente mese di giugno. E siccome il rifornitore per l'acqua della stazione di San Donà non può essere ultimato che fra qualche mese; così per non ritardare l'apertura dei due tronchi all'esercizio, sarà provveduto al servizio dell'acqua mediante rifornitore provvisorio.

Suore ospitaliere.

Col primo di giugno il servizio del civico Nosocomio di Pordenone è stato assunto da quattro Suore ospitaliere di S. Giuseppe di Padova.

Suicidio.

Tricesimo, 7 giugno.

Ieri, in Cassacco, suicidavasi certo *Bernardo Giuseppe*. Era un povero pellagroso. Prescelse l'appiccamento. Ligò una fune intorno ad una scala a pioli, fece un laccio, vi cacciò dentro la testa... e rimase cadavere, penzolando nel vuoto.

Il Collegio-Convitto di Cividale.

È assicurato. Le ottanta carature furono sottoscritte in due giorni.

La stazione a Cividale sorgerà nella braida Foramitti.

Come si festeggiò lo Statuto a Mortegliano.

Mortegliano, 7 giugno.

Come dall'annuncio diramato dai signori Conte G. B. Di Varmo, Valentino Pagura, cav. G. B. Tomada; oggi ebbe luogo la riunione per stabilire le basi di una Società operaia. Prima di tutto mi piace constatare l'inaspettato concorso di tutte le classi sociali del paese e l'interessamento preso per questa buona idea.

La seduta fu aperta dal sig. conte Di Varmo con un discorso opportuno, dove si faceva appello ai sentimenti nobili degli intervenuti invitandoli alla concordia, dimenticando lo spirito di parte. A questo calmo e forbito discorso, altro tenne dietro dal Sindaco signor Sante Peressini, col quale encomiava con vive parole l'iniziativa del Comitato promotore, dimostrando quanto meritevole d'appoggio fosse l'umanitaria istituzione. In seguito fu aperta la discussione sull'argomento.

Il signor *Brunich Antonio* domandò la parola per proporre che si debba cominciare coll'istituzione di una banca cooperativa; proposta questa, che naturalmente venne respinta dal comitato promotore, perchè non conforme allo scopo dell'indetta riunione, quantunque, in massima, l'appoggio e dichiarasse di studiarla siccome idea provvidissima, e della quale si è già tanto, ed ragione, parlato. Dopo vivo battibecco sostenuto con vigore dal sig. *Brunich* contro la maggioranza degli intervenuti, il comitato promotore chiuse la seduta mettendo ai voti il seguente ordine del giorno del sig. *Peressini*, accettato ad unanimità, al quale venne aggiunta ed accettata la raccomandazione del signor *Brunich*.

« L'assemblea aderisce in massima alla felice idea che in Mortegliano venga istituita una Società operaia di mutuo soccorso ed incarica il comitato promotore ».

I. di formulare un progetto di Statuto che corrisponda alle condizioni locali del paese, ed in questo frattempo vengano pure raccolte le sottoscrizioni dei soci;

II. quando sia raggiunto un conveniente numero di sottoscrittori, venga convocata l'assemblea dei soci onde a questi sottomettere, per l'approvazione, il relativo Statuto, e dichiarare definitivamente costituita la Società mutua di soccorso;

III. segue la raccomandazione del sig. *Brunich*:

Il comitato promotore s'incaricherà dello studio per l'attuazione di una banca cooperativa.

Salubrità delle torbiere.

Il dottor *Morgan* di Manchester scrive nel *Lancet*, giornale di medicina, raccomandando ai dotti di usare l'aria delle torbiere, come molto salubre, giacché contiene elementi antiseptici, cioè catrame, creosoto e tannino, oltre diversi oli eteri e resine. Il dottor *Morgan* ascrive all'aria delle torbiere il fatto che gli abitanti dell'isola di Skye e della Ebridi hanno una forte e robusta costituzione e godono della più florida salute. Nessuno di loro è mai stato affetto di malattia di polmoni, benché abitato in povere capanne, che hanno un solo ingresso per gli uomini e per gli animali e benché in esse, il fumo e il puzzo siano insopportabili.

La flora delle alpi.

Il defunto professore *Oswald Heer* pubblicò poco prima di morire un articolo dal quale si rileva che in Svizzera, tra gli 8000 ed i 13,000 piedi sul livello del mare, trovansi 337 specie di piante che portano fiori. Queste specie si trovano tutte tra gli 8000 e gli 8500 piedi, probabilmente il maggior numero di un quarto di esse fiorisce sopra gli 8000 piedi; dodici sopra i 12,000. Un decimo comprende le specie appartenenti alla terra bassa, e nove decimi sono piante montane, per la maggior parte appartenenti alla regione alpina propriamente detta. Il Monte Rosa comprende la più ricca flora delle nevi, sebbene un gran numero della sua specie sieno distribuite su tutta la regione alpina.

Circa la metà di queste piante originarie della zona artica ed apparentemente vengano nelle epoche glaciali della Scandinavia.

Questa flora artica ebbe certamente origine nei monti della zona artica, e nei tempi micenei ebbe colla flora delle valli artiche la stessa relazione che ha adesso la flora alpina con quella delle terre basse della Svizzera.

La flora miceneica artica si avanzò verso l'Europa fino dai tempi terziari, ed in questo modo la flora taziara d'Europa giunse a possedere tipi che adesso distinguono la zona temperata; per esempio i pini ed i tigli a foglio caduche. Essi gradatamente subentrarono alle forme tropicali e sub tropicali primitive proprie di quelle regioni, e divennero le piante madri di una parte della flora attuale delle terre basse.

Nel tempo glaciali le piante montane della zona artica scesero nelle valli, e si distribirono, insieme ai ghiacciai, verso il mezzogiorno. Che questa migrazione si operasse da settentrione lo dimostra il fatto che non solo le specie artiche costituiscono quasi la metà delle piante nella regione nevosa delle Alpi; ma anche le montagne dell'America, come pure l'Altai e l'Himalaya, posseggono un gran numero di forme artiche comuni anche alle Alpi Svizzere. Si sa che nel periodo terziario ed in quello cretaceo superiore, un certo numero di specie si trova diffuso dalla Groenlandia fino al Nebraska in America, e dell'altra parte fino alla Boemia, alla Moravia ed all'Europa meridionale.

Tanto nel periodo cretaceo, quanto nel terziario e nel tempo nostro, l'Europa e l'America settentrionale hanno comuni un certo numero di specie che esistevano pure in quel tempo nella zona artica ed ivi molto probabilmente originarono; è indubitato che la flora del lontano settentrione ha in tutti i tempi esercitato grande influenza sulla flora europea. La flora endemica della regione nevosa ebbe origine nelle Alpi e specialmente sulla catena del Monte Rosa. Possedeva già le sue caratteristiche attuali al principio del quaternario, e fu distribuita per mezzo dei ghiacciai nelle vallate e nelle regioni montane circostanti.

Da tutte le parti del Regno si hanno notizie, che lo Statuto fu solennemente festeggiato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

Domenica 7-6-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.4	751.6	751.0
Umidità relativa	48	37	59
Stato del cielo	sereno	misto	sereno.
Acqua cadente	—	W	—
Vento direzione	—	W	0
Velocità chil.	0	0	23.3
Termom. centigrado	25.8	29.8	23.3

Temperatura massima 30.3 — Temp. minima 17.3 minima all'aperto 15.5

La festa dello Statuto.

Città imbandierata; i soldati del presidio — due battaglioni del 40.º fanteria e tre squadroni del 4.º cavalleria — passati in rivista dal maggior Generale *Nob. Mamoli* in piazza d'Armi alle dieci del mattino con un sole assai bene; estrazione a mezzogiorno delle grazie totali in Municipio; illuminazione alla sera dei quartieri militari e musica in piazza con doppia ed applaudita suonata della marcia reale, ecco come andò ieri a Udine la festa dello Statuto.

Il Sindaco *Co. De Puppi* ha commesso un grave peccato di omissione. Non ha ordinato alla banda cittadina di percorrere le vie della città, con gran piacere dei cittadini e non meno grande seccatura dei suonatori. Me ne dispiace per chi voleva la musica, ma la festa dello Statuto è passata ugualmente.

Qualcheduno mi ha fatto rilevare un'altra dimenticanza da parte del Municipio. Gran babbo quel Municipio che deve pensare a tutto!

Perché non si è pensato, diceva, ad innaffiare la piazza d'Armi prima della rivista?

Si potrebbe anche rispondere che chi non voleva procurarsi una indigestione di caldo e di polvere, era libero, liberrissimo di starsene a casa.

Il Generale ringrazia.

Riceviamo e pubblichiamo: « Il sig. Generale, Comandante il Presidio, mi ha incaricato di ringraziare tutti i signori Ufficiali non in servizio effettivo i quali presero parte, sebbene non obbligati, alla rivista passata ieri in occasione della festa Nazionale.

Il Comandante il Distretto *Bracchi*.

Banca Cooperativa Udinese.

Nella scorsa settimana si ebbero altri 79 soci che sottoscrissero 511 azioni, per cui ora le azioni ammontano a n. 4177 divise in 605 soci. Il capitale sottoscritto ammonta a italiane lire 104,425.00.

Il favore che ha incontrato la nuova *Banchina* ha superato ogni aspettativa, e quello che più è da sperarsi, si è che ora le azioni sono richieste dai Comuni Rurali, per cui si può presagire che fra poco tempo le azioni saranno raddoppiate.

La Banca sta aperta dalle 10 alle 12 merid. e dalle 4 alle 6 pm.

Essa sconta cambiali al 6 1/2 oltre i 4 mesi fino a 6 mesi. Tiene conti correnti. Riceve depositi in conto corrente ed a risparmio e fa tutte le operazioni come gli altri Istituti locali.

Si ricorda ai signori azionisti lo scadenza dei decimi.

L'inaugurazione del tiro a segno

Ch'ebbe luogo ieri a Gocia per parte dei soci della Società udinese, andò egregiamente. Si aveva calò improvvisata una trattoria cui mirarono di gran cuore i signori soci, colpendo... nel segno i vari cibi e le bevande.

Pensionati civili e militari.

Il pagamento degli assegni dovuti pel mese di giugno ai pensionati civili e militari, ed agli impiegati in disponibilità ed in aspettativa che non prestano servizio presso Uffici governativi, comincerà nel giorno 25 del mese stesso.

Esami di segretario.

Il Prefetto comm. *Brussi* ha pubblicato un manifesto col quale avverte che la sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti alla patente di Segretario Comunale sarà aperta in questa Prefettura nei giorni 21 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane. I concorrenti dovranno presentare prima del giorno 15 agosto p. v. al protocollo di questa Prefettura regolare istanza su carta da bollo corredata dall'estratto del Casellario giudiziale del Tribunale dalla cui giurisdizione dipende il rispettivo Comune di nascita, e dell'attestato della conseguita licenza ginnasiale o tecnica.

Sarà poi facoltativo allegare alla istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici, di cui il petente fosse insignito.

L'esame sarà scritto ed orale.

Oggi

Il Consiglio Provinciale tiene seduta.

Chi ha perduto una chiave?

Può recuperarla al nostro ufficio: fu trovata presso il caffè *Bidossi*.

Il furto di Montenars alla Corte d'Assise di Udine.

Udienza di sabato.

Antimeridiana. Continua l'audiz dei testimoni.

Disin Caterina non sa dire se il *Valzacchi* (derubato) è suo parente, perchè a Montenars tutti lo chiamano *barba e nonno*; e riconosce gli oggetti d'oro rinvenuti in una stalla di Cesaris presso la casa della *Pez Anna* — come appartenente a quel signore.

Manzini Giuseppe di Udine presta giuramento come interprete per la lingua slava.

De Lenardo Francesco — un fanciullo di dieci anni — da Cesaris, che parla slavo. Il coaccusato *Battoia* osserva che — *No si compagno in le lenghe*, il Presidente suggerisce al *Manzini* di ricordare al fanciulletto il suo dovere di dir la verità com'è obbligo di tutti i cittadini... Il *De Lenardo* — metà in friulano e metà nel dialetto slavo — narra di aver rinvenuto il primo novembre de' fagotti sul fienile nella casa paterna, presso cui stava l'accusata *Pez Anna*.

Torrelazzi Luigi, orefice di Udine è chiamato per la perizia: ci sono delle differenze enormi in confronto ai verbali di sequestro dei carabinieri — verbali che portavano il valore della refurtiva a l. 1106; mentre tutto sommato pare che non valga oltre le 220 lire.

Leggansi i verbali di perizia.

Mostrasi un gilet ed una camicia, vecchi logori: il dono della *Pez Anna* al *Battoia Mattia*.

Questo è il famoso furto *Battoia* — esclama l'avvocato *Buttazzoni*.

Il teste dott. *Pietro Quargnali* è interrogato sulla gravidanza della *Pez Anna* e la conferma: la *Pez*, dalle osservazioni superficiali del medico, sarebbe in sette mesi: per dirlo con più sicurezza e precisione, dovrebbe perire l'accusata.

Questa intanto si fa fresco col fazzoletto.

Presidente (all'accusata) E voi non avete da dir niente?

Accusata. Non ho da dir nulla, signor

— E vero che siete gravida?

— Sissignor, sissignor.

— In quanto tempo?

— In sette mesi.

D'Agostini. Le domandi con chi crede essere incinta.

Accusata. Col mio padron, con quel mostro.

Buttazzoni. Le domandi se ha partorito altre volte.

Accusata. Sì, ho partorito altre volte con mio marito.

Si nota che la *Pez* fu arrestata il 30 ottobre decorso; dalla qual data sono appunto trascorsi i sette mesi: e il presidente si riserva di valersi dei suoi poteri discrezionali per fare in caso lo reputasse necessario perire l'accusata... e anche quel mostro di paron.

Antonina Zuzzi, di Resia: quando il Presidente gli fa cenno col lapis di sedersi, ella va per afferrarlo ripetutamente la penna; *Pez Valentino* di Cesaris; *Sante Pez* — un altro ragazzo, di undici anni; *Pez Andrea* un vecchio furbo, che ripete spesso al Presidente: *oh bravo!*; *Debellis Lucia*; *Pez Maria*; *Battoia Teresa* — che non sa niente, non ha veduto niente e non ha sentito niente — tutti di Cesaris e tutti deponenti intorno al rinvenimento degli oggetti.

Si legge partecipazione dell'uscire di Gemona che comunica aver partecipato al *Valzacchi Giuseppe* di Montenars — il vecchio derubato — la citazione a comparire.

L'udienza è levata.

Udienza pomeridiana.

Continuano a sfilare i testimoni. La prima — *Tassotti Maria* di Montenars — moglie di *Francesco Valzacchi*, sentì un giorno l'accusata dire che: *El paron no le paje e che jè si paje besole*. E trovo notati, tutti di Montenars: *Isola Maria*, *Da Rio Antonio*, *Vidoni Caterina*, *Cortin Anna*, *Luccardi Domenico*, *Marganelli Maria*, *Marcuzzi Giovanni*.

A questo punto, avviene un incidente alquanto vivo tra il Pubblico Ministero e l'avvocato *Buttazzoni*. Il *Battoia Mattia* vorrebbe parlare a confutazione del testimonio e comincia una delle sue discorse piene di mimica; l'avvocato protesta: il Presidente dice non poter assolutamente permettere che l'avvocato interrompa e dia suggerimenti agli imputati...

Dopo, il pubblico Ministero, che aveva citato un articolo di regolamento, vorrebbe leggerlo.

Per chi? — domanda l'avvocato *D'Agostini* — La Corte non ha bisogno di essere illuminata; noi quell'articolo lo conosciamo; pei giurati non interessa.

E di nuovo si passa ai testimoni.

Pez Giuseppe, *Pez Anna* della *Mignina* — che non ha visto mai de *Die gnente* — *Luigia* moglie di *Domenico Battighel* — carattere allegro che ride sempre quando dà le sue risposte e parla metà in veneto e metà in friulano — *Novack Anna* depongono cose inconcludenti.

Mattia Bertassi di Gemona, un vecchio vigoroso, che fu condannato nelle carceri mandamentali di Gemona as-

sime alla Pez Anna ed al Mattia Battola. Motivo del carcere, per essolui, uno schiaffo. L'Anna Pez ebbe a dirgli — mentre erano fuori all'aria, insieme — che il Battola era innocente, che se il Battola lo condannavano ad un anno di carcere, ella potevano condannare a dieci anni, che il Battola non faceva se non portar fora da casa Valzacchi i generi che essa gli ordinava, che il Battola non aveva percepito niente. Queste cose tutte egli riferì al Battola, ch'era di stanza con lui.

Teresa Angelutti narra che la Pez un giorno le disse: Io è ai 'l gnò stomi cusi pien, che plu no pùedi resisti. Lui (dicendo del suo padrone) a nol mi paje. Lui disse di sposarmi... ma no li à nùje dal sò. El so àur nol val nùje; l'ha tre pàrs di mudantis buinis e 'l rest pezo. — Ella la consigliò a farlo chiamare in Municipio; e siccome l'accusata insisteva a dire delle sue fisiche sofferenze, le osservò: — Tu sàras gravide....

Anna Placereani, moglie di Domenico Placereani. Le vengono fatte queste domande categoriche: « I. Se è vero che « Francesco Valzacchi » (defunto, credo nipote al derubato) « avesse narrato di « aver dovuto a Vienna prestar giuramento falso per salvare il derubato, « Giuseppe Valzacchi dall'accusa di « aver sedotto e disonorato una giovane; « II. Se è vero che il Valzacchi narrò, « avere la Polizia di Vienna fatto disepellire, alcuni giorni dopo interrata, « una figlia del Valzacchi Giuseppe nel « dubbio avvalorato dalla voce pubblica, « che detta figlia morta fosse in seguito « a sevizie del padre; « III. Se è vero che il Valzacchi « Francesco narrasse di aver dovuto più « volte difendere per le vie, dalle « gazzette che lo apostrofavano e minacciavano, il Valzacchi Giuseppe, suo « zio; e che questi avesse l'abitudine « di mutare spesso di serve, scegliendole « tutte giovani, e non pagandole e licenziandole non molto dopo come ladre e quasi sempre incinte; « IV. Se è vero che il Valzacchi Giuseppe avesse al suo servizio in Kupol-skirchen una certa Fanny, alla quale « dovette pagare qualche migliaio di « fiorini; « V. Se è vero che il Valzacchi Giuseppe finisse fino a voler avere nel suo letto « altre donne fra lui e sua moglie. »

Come si vede, ce n'è abbastanza per un vecchio che ha ottantatré anni e incolpato di aver resa madre una donna di quaranta.

Ma se le domande sono categoriche, le risposte non lo sono altrettanto. La Placereani Anna sa poco più di niente: l'avvocato D'Agostini sospetta che ci sia della reticenza. Dietro sua richiesta, il Presidente domanda alla teste se almeno sappia che Sior Zef fosse dedito alle donne.

— Daur chell che si a sintùt, — risponde la Placereani — i varàn plasit anche lis feminis; ma no soi stade migono a tignilu a mens, jo!

Placereani Domenico, marito dell'Anna, sa qualche cosa di più: il Sior Zef dovette pagare alla Fanny ed al giovane che la sposò, una somma, non però costretto dai tribunali, ma in seguito ad una convenzione fra loro.

Valzacchi Gio. Batt., mastro muratore, domiciliato in Udine. Conosce il Valzacchi Giuseppe. Custodiva una di lui casa in Udine. Il Francesco Valzacchi, nipote del Giuseppe, essendo in collera collo zio, lagnavasi che questi lo trattasse male dopo ch'egli aveva in Vienna liberato da un brutto impaccio con una ragazza. Anch'egli mandò presso il Valzacchi Giuseppe a Vienna una ragazza; ma poco dopo le dovette spedire i soldi perchè rimpiantasse, il sior Giuseppe avendola licenziata; là doveva servire di cameriera alla seconda moglie del sior Giuseppe e insegnarle anche la lingua italiana. Il nipote Francesco disse: Te sa pur, non la gavarà voludo ceder e lu la g mandava via.

D'Agostini prega il Presidente a voler chiedere al Valzacchi Gio. Batt., se il derubato, avendo una casa in Udine, vi conducesse donne di mal affare.

Valzacchi Gio. Batt. Ah si! le conduceva; ma mi, no ghe entravo; el gera paron lui... Era un amatore delle donne.

D'Arcano Leopoldo, già segretario comunale in Montenars. Conferma che il Valzacchi Giuseppe era appassionato per le donne, per le quali spese molti denari.

È questi l'ultimo testimonio. Resterebbe da udirsi il danneggiato. Il Pubblico Ministero rinuncia d'udire il danneggiato come teste e si accontenterebbe fosse data lettura del verbale di denuncia.

D'Agostini si oppone a questa lettura. Buttazzoni pure si oppone.

La discussione continua alcun po' e resta deciso che, ove possa intervenire, il Sardanopolo di Montenars — così lo chiamò l'avv. Buttazzoni — mostrerà la sua bella faccia domani martedì.

Società del reduci.

(Comunicato).

A solennizzare la festa nazionale dello Statuto la Giunta Municipale di Udine elargì a beneficio di questo sodalizio la somma di L. 200. La presidenza ringrazia pubblicamente l'onor. Giunta del nobile atto che incontrerà per certo il plauso di tutta la cittadinanza.

Taatro Minerva.

Sabato sera, la rappresentazione andò a monte per indisposizione del pubblico. Gli orfani dell'Istituto Tomadini starebbero freschi se dovessero contare sulle beneficate dei bassi, dei baritoni o dei tenori, e più freschi ancora questi ultimi se per colazione dovessero rimettersi alla filantropia del colto e dell'inculto.

Ieri sera, festeggiandosi lo Statuto, il teatro era illuminato splendidissimamente; il pubblico intervenuto era abbastanza, dico abbastanza, numeroso. C'erano il Prefetto, il Sindaco e i soliti personaggi notevoli che solitamente intervengono nelle solite occasioni. Si suonò l'inno reale, del quale, fra parentesi, si fa oggi un abuso lagrimevole. Anche il maestro di scuola del villaggio, il giorno degli esami, è salutato dall'inno reale suonato dalla banda del paese.

Il secondo atto della *Sonnambula*, egregiamente eseguito, fruttò applausi agli esecutori.

La signora Ida Massini cantò con molta espressione e abbastanza, dico abbastanza, buona voce la romanza della *Favorita*.

Leggermente indisposta la signora E. Mancini, si ommise il terzo dell'*Ernani* ed invece il sig. Fabbro ci fece gustare per la seconda volta la romanza dell'*Ebreo*, da lui eseguita ottimamente. Il terzo finale del *Lombardi* anche ieri a sera ebbe una felice interpretazione da parte della signora Mancini e dei signori Gasparini e Fabbro e i soliti applausi toccarono anche al bravo maestro Verza.

Chiuse lo spettacolo il signor Luciano Gasparini cantando molto bene l'aria e cabaletta del *Trovatore*, tanto da destare addirittura il fanatismo nel pubblico che, applaudendolo, volle ed ottenne la replica.

Colla quale per mia e vostra fortuna ho finito.

Circo equestre.

Sabato fu una bella serata, tanto per affluenza di pubblico come per la gara negli artisti, che vennero ripetutamente applauditi.

Le due rappresentazioni di ieri sono riuscite egregiamente.

Questa sera spettacolo variato nel quale si darà *La gigantesca scala musicale* nuova per Udine; si terminerà con la pantomima *Un episodio della guerra del 1859*.

L'artista Guglielmo Bedini, il caduto da cavallo nella prima serata del Circo De Paoli, è stato oggi al nostro ufficio, passabilmente guarito. Ha segno ancora della ferita riportata presso l'occhio sinistro — ed un segno anche abbastanza... *solenne*; ma può dirsi guarito. Egli ringrazia col nostro mezzo il conte Cornelio Frangipane, che ebbe per lui delle attenzioni squisite: tanto che, la sera della disgrazia toccatagli, recossi al caffè per comperargli del ghiaccio; e poi gli portò una bottiglia di acqua all'arnica, gli fece compagnia fino alle due e mezza ant. — e poi si recò tutti i giorni a chiedere sue notizie; ringrazia pure il tenente-medico dott. Marchisio e il signor Luigi Moretti, che si recò più volte a domandare sue notizie.

Consiglio dell'Associazione Agraria.

Nella seduta di sabato vennero approvati due nuovi soci, e dopo udite importanti informazioni del Senatore Pecile fu accolta la massima di favorire la domanda di persona che vorrebbe impiantare in Provincia l'industria dell'estrazione dello zucchero dal sorgo Minosota, rimettendo formali deliberazioni in proposito ad altra seduta.

Venne letto il rapporto esteso dal co. Mantica che informa l'Associazione del risultato avuto dal concorso e congresso di Caseificio, offrendo il bilancio relativo dal quale emerge che ad essa rimane un utile di L. 118. — Il vicepresidente interprete del Consiglio intero ringrazia caldamente il co. Mantica ed il Comitato ordinatore, per l'intelligenza, l'operosità spiegate in questa occasione, avendo ottenuto un esito insperato, e senza sacrificio pecuniario per parte dell'Associazione; ma anzi con suo vantaggio.

Il Consiglio desiderando venga effettuata la stampa degli Atti del Congresso-mostra, compresa la relazione importante compilata dal co. Mantica, dispone che le 1000 lire ch'erano preventivate per il citato concorso-congresso siano devolute a questo scopo.

Membri per la Commissione per la stampa sociale vennero eletti il cav. Nallino, e il cav. Morgante.

Sul 4.º oggetto si deliberò di assegnare per l'esposizione di Oderzo 2 medaglie d'argento, 4 di bronzo e queste per i produttori bovini ed equini.

Venne infine accolta dalla Presidenza la proposta del Consigliere Zambelli che mira a conoscere ed a raccogliere notizie sui risultati avuti dall'impiego dei Sali di Statfur in Provincia.

Al Dullio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo, a **centesimi 70 al litro.**

Per Giordano Bruno.

Dietro iniziativa del Sub-Comitato friulano ed a vantaggio del fondo per l'erezione in Roma di un monumento a Giordano Bruno, per la sera di giovedì 11 corrente nel Teatro Minerva, il Consorzio Filarmonico, l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, il Circolo Artistico e la Società di Ginnastica hanno organizzato uno svariato trattenimento.

L'orchestra della quale prenderanno parte Professori e Dilettanti, sarà diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza ed eseguirà tre pezzi concertati. I dilettanti dall'Istituto filodrammatico T. Ciconi daranno una piccola commedia.

Diversi soci della Società Ginnastica si esporranno con esercizi ginnici ed assalti di scherma.

Nella riserva di pubblicare domani il manifesto della serata, avvertiamo intanto che il prezzo del biglietto d'ingresso venne fissato in lire una e che la vendita sarà fatta oltre che da appositi incaricati, anche presso i negozi Gamberiasi, Bardusco e Moretti in piazza Vittorio Emanuele.

Tardo pentimento.

Se voi avete l'perpete, o l'artrite, o la podagra, o il reumatismo, se le vostre facoltà mentali o genitali tramontano, se non siete più suscettibile di gioia, se solo di fugaci rimembranze, pensate che il vostro gran nemico è il sangue impuro e guasto. Non aspettate dunque che un tardo pentimento vi getti nello sconforto, nella disperazione.

Il Liquore di Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio preparato ora dal figlio Ernesto, unico erede, è il sovrano dei depurativi, oggi usato dai medici illustri, per debellare tali malattie. E ciò che cresce lustro e decoro a tale prodotto sono i continui attestati che il Mazzolini di Gubbio riceve da infelici strappati, la sua merce, al sepolcro, e le onorificenze conferitegli dal governo. — Per l'acquisto di tale prezioso medicamento rivolgersi al Premiato Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria) che fa invio di due o più bottiglie franche ovunque senza aumento di spesa. — Costa lire 9 la bottiglia intera.

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSER e SANDRI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 31 al 6 maggio 1885.

Nascite	
Nati vivi maschi	6 femm. 13
„ morti	2 „ 2
Esposti	„ „ 2
Totale n. 23.	

Morti a domicilio.

Caterina Marconi - Del Bianco fu Pietro d'anni 73 casalinga — Giuseppe Ferro di Giovanni d'anni 17 studente — Giuseppe Catarossi di Angelo di anni 7 scolaro — Edoardo Perini di mesi 11 — Umberto Sporenza di Alberto di mesi 8 — Giovanni Battista Rizzi fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore — Maria Veritti-Stancile fu Sigismondo d'anni 77 casalinga — Luigia Cantoni - Sporenza fu Angelo d'anni 70 casalinga — Rosa Pilosio-Dolorica fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Orsola Saccavini Zotig fu Giuseppe d'anni 63 setaiuola.

Morti all'Ospedale Civile.

Caterina Zaghet fu Pietro d'anni 44 contadina Carlotta Saccavini fu Giuseppe d'anni 24 setaiuola — Santo Zarotti di mesi 1 — Giovanni Battista Rovado di Leonardo d'anni 38 rivendulo — Ottavio Zanolossi di giorni 22 — Angelo Todoni di Giuseppe d'anni 8 scolaro — Maria Zucchi fu Giuseppe d'anni 35 serva — Luigia Tagliapietra fu Antonio d'anni 21 serva — Giuseppe Martinis fu Mattia d'anni 75 fabbro.

Morti nell'Ospedale Militare.

Celeste Contardi di Giuseppe d'anni 22 caporale nel 40.º Regg. Fanteria.

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Leonardo Beltrami ortolano con Anna Sione contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Antonio Bertoli parrucchiere con Domenica Maria Menegazzi tessitrice — Giovanni Masutti fornaio con Antonia Bertolotti cuictrice.

Municipio di Rivolto.

Avviso di concorso.

A tutto il 25 giugno corrente è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune coll'annuo assegno di lire 2400 pagabili in rate mensili posticipate, colla detrazione della Ricchezza mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio, entro il prefisso termine, le loro istanze di aspirare a termini di Legge. Il Comune conta 3654 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta tosto conseguita la superiore approvazione.

Rivolto, 6 giugno 1885.

Il Sindaco

L. L. Manin.

Gazzettino commerciale.

Udine, 8 giugno

Mercato delle frutta e legumi. Come in ogni lunedì, oggi riuscì inconcludente affatto.

Mercato foglia di gelso

Continuano abbastanza attive le domande di foglia su questo mercato, che fu pure oggi scarsamente fornito.

Si vendette la foglia su bacchetto a L. 5 6 e 7,50 il quintale.

La Camera approvò sabato il totale della spesa del fondo per il culto in lire 24000,977; o cominciò la discussione del bilancio della Guerra.

Il colera nella Spagna si diffonde

A Madrid, contro la casa del Senatore Ferrer, si attentò colla dinamite: gravi danni; due feriti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'Emiro assassinato?

Pietroburgo, 7. Malgrado le smentite, persiste la voce dell'assassinio dell'Emiro dell'Afghanistan, il quale sarebbe stato sgobbato dal proprio seguito, viaggiando nelle provincie nordiche dell'Afghanistan.

Presso Rawal è stato arrestato un individuo che si crede sia una spia inglese.

Briganti sospetti.

Pietroburgo, 7. Da Tiflis si annuncia che in questi ultimi giorni dà forte da pensare ai governatori il diffondersi ognora più delle bande di briganti e la loro audacia ogni di maggiore; e tanto peggio poiché sono armati di fucili ultimi modelli. Furono confiscate parecchie centinaia di tali fucili. Credesi provengano direttamente dagli inglesi; perchè si ricorda al proposito che, durante il conflitto afgano, si telegrafava da Londra essere le popolazioni del Caucaso pronte ad un cenno per insorgere contro la Russia.

Dazio rientrato.

Londra, 7. Il signor Ugo Childers, cancelliere dello scacchiere, ha rinunciato al rialzo dei dazi sui vini francesi e, per conseguenza, su gl'italiani, limitandosi a quelli su l'acquavite. Molte case francesi, in prevenzione, avevano pagato il dazio dei loro vini depositati nei docks.

La questione del giorno a Parigi.

Parigi, 7. L'arcivescovo cardinal Guibert ha diretto una lettera ai curati, nella quale è detto:

« È la terza volta che una filosofia empia, rinnegante le tradizioni religiose nazionali, strappa la patrona di Parigi (Santa Genoveffa) alla sua chiesa. » Egli ordina, quindi, per questa sera, in tutte le chiese, solenni preghiere di riparazione, cominciando dal *Miserere*.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 6 Giugno 1885

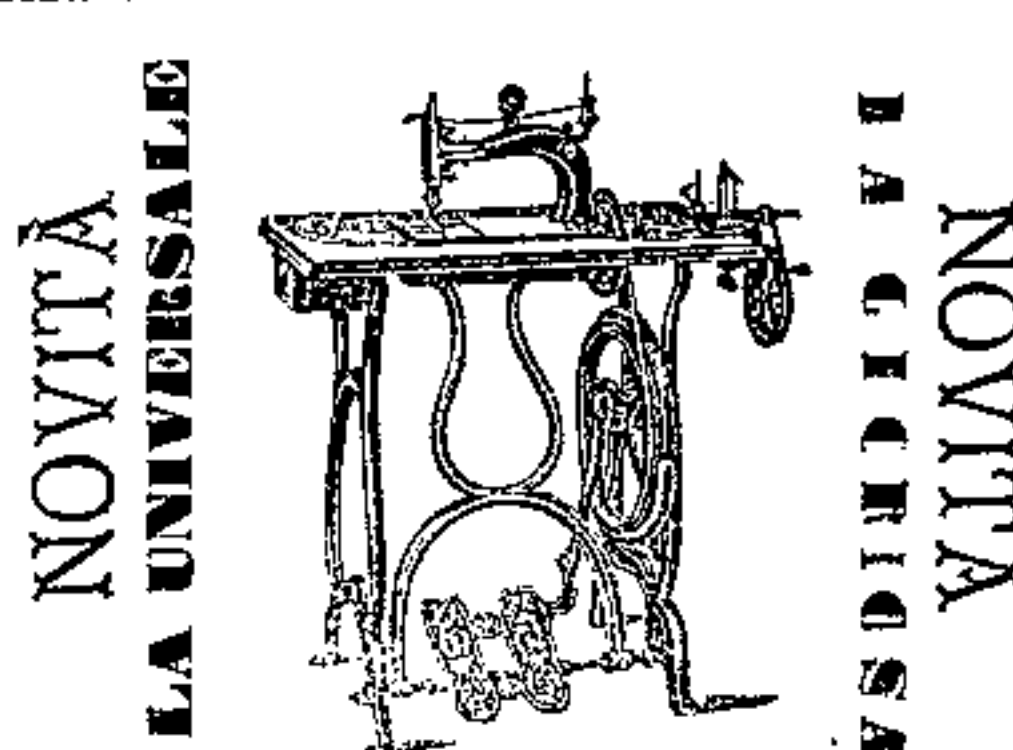
Venezia	69	19	3	21	46
Bari	17	24	25	67	56
Firenze	58	30	71	25	6
Milano	30	9	56	77	54
Napoli	17	77	1	3	71
Palermo	44	28	89	84	76
Roma	20	24	72	79	80
Torino	66	43	77	35	58

AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuiere da qualche ditta clandestina, Negli che non possono seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima d'acquistar rivolgetevi al vecego e conosciuto deposito in

Via Aquileja N. 9.

ove troverete tuttocio che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi. Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilance decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

EDICOLA

Giornali - Pubblicazioni periodiche - Libri - opuscoli - Illustrazioni ecc. ecc.

UDINE — Piazza V. E. — UDINE.

Il sottoscritto, già da tempo divenuto proprietario dell'*Edicola* in Piazza Vittorio Emanuele, ha l'onore di annunciare di avere assunto la direzione e conduzione dell'*Edicola* stessa, assistito da apposito incaricato.

Avverte inoltre d'essere costantemente fornito di tutti i *Giornali cittadini* come dei *più celpati* di tutta Italia, nonché di numerose *pubblicazioni periodiche, illustrazioni, opuscoli ecc. ecc.*

Per conseguenza tutti i signori clienti vecchi e nuovi dell'*Edicola* si troveranno prontamente serviti in ogni loro richiesta, nonché chiunque mancanza di qualsiasi numero di dispensa o puntata di pubblicazioni periodiche, l'*Edicola* s'impegna di eseguirle il desiderato completamente.

Attività, puntualità, esattezza, fanno sperare al sottoscritto sempre maggior concorso alla sua *Edicola*, provvoluta per soddisfare qualsiasi esigenza del pubblico.

Udine, 5 giugno 1885.

Luigi Marzinotto.

Provincia di Verona.

CONSORZIO

per l'irrigazione dell'Agro Veronese

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 9, 10, 11 e 12 giugno 1885

a N. 7218 Obbligazioni Ipotecarie

da lire 500 cadauna

fruttanti L. 22,50 l'anno ed ammortizzabili alla pari nel periodo di 30 anni.

Governo e provincia pagano un canone annuo destinato al servizio degli interessi.

Gli Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi Tassa o ritenuta

sono pagabili a TORINO, MILANO, ROMA, FIRENZE, GENOVA, VERONA, e BOLOGNA.

Le Obbligazioni vengono emesse con godimento dal 15 agosto 1885 a lire 458,50 — pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 9 al 12 giugno 1885
« 100. — al riparto
« 100. — al 25 giugno 1885
« 100. — al 10 luglio
« 108,50 al 10 agosto »

L. 458,50 totale.
N.B. Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà il beneficio di L. 450 per versamenti anticipati e per interessi dal giugno al 15 agosto ed avrà la preferenza in caso di riduzione; pagherà quindi sole Lire. . . 454.

GARANZIE.

Le Obbligazioni ed i relativi interessi sono garantiti in modo eccezionale, e cioè:

1. Con trascrizione ipotecaria sui terreni della estensione di Ettari 9803.
2. Dal diritto alla riscossione delle imposte col privilegio fiscale.
3. Dal Canone che Governo e Provincia pagheranno per anni 30, canone destinato al servizio degli interessi.

L'opera grandiosa della bonifica dell'Agro Veronese — che è già in corso di esecuzione, rappresenta un vantaggio per il paese giacché triplicherà la coltura dei terreni situati attorno alla Città di Verona. Le Obbligazioni del Consorzio dell'Agro Veronese come titoli garantiti sulle proprietà stabilite hanno tutti i caratteri delle Obbligazioni Fondiarie (che sono quotate sopra la pari), ed hanno altresì i caratteri di un Titolo di Stato, attesa la garanzia del Governo e Provincia.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta presso la BANCA NAZIONALE del Regno d'Italia.

« Succursale di Verona.
« Sede di Torino.
« Sede di Milano.

In VERONA presso la Cassa di Risparmio

« la Banca di Verona.
« TORINO « la Banca Sconto e Seta
« « la Banca Subalpina di Milano
« « U. Geisser e C.
« MILANO « Vonwiller e C.
« « Francesco Compagnoni
« UDINE « la Banca di Udine
« « G. B. Cantarutti.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO E C.

UDINE — Via TREPPO NUM. 45 — UDINE

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — Buste con garza uso suddetto. — Conetti di latta di zinco uso stesso. — Garze-cartoni e Garze-telati per la conservazione e ibernazione del seme. — Buste a doppia garza per la consegna del seme. — Imbuti di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni, nelle Garze-telati e nelle Buste ecc. ecc.

INCUBATRICI PER SEME BACHI costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

TRINCIA - FOGLIA

Termometri a massimi e minimi (Patentati). Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi originale Hartnack, Reichert, ed altri della più accreditata fabbrica che nazionali ed estere. — Mortarini porcellana — Vetrini porta oggetti — Vetrini copri oggetti. — Bottiglie con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — Porta mortalini nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — Arpe per la nascita delle farfalle. — Telati per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — Cartoni uno giapponese, per la deposizione del seme industriale, ecc. ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria.

N.B. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito VINO bianco e nero assorbito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

ENOLOGHI

Il solito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6.

Rendita god. 1 gennaio 97 10
ad 67.25 Idem 20. 1 luglio
94.93 a 95.68. Londra 4 mesi
25.14 a 25.18. Francese a
vista 100.15 a 100.45.

TRIESTE 6.

Sostenute le carte in
apertura di Borsa, ma co-
nosciuto il dispaccio da
Pietroburgo giusta il quale
l'Emiro dell'alghistan sa-
rebbe stato assassinato dal
suo seguito si ebbe una di-
scordia reazzione in tutti i
valori.

Si dà però poco credito
a quella notizia consideran-
do piuttosto una poco abi-
le manovra di Borsa. I
cambi si mantengono più
sostenuti.

Napoleoni pronti 9.83;
a 9.85. 1/2 Londra 124.15
a 123.50. Francia 49.10
a 49.45. Italia 48.85 a

49.15. Banconote italiane
48.95. a 49.15. Rendita au-
striaca in carta 82.55 a 82.40
Rendita italiana 98.90.
a 94.50; in chiusa di
Borsa a . . . per fine
mese 95. . . a 95.18
Lire sterline 12.39 a 12.41

VIENNA 6.

Rendita in carta 82.45 Ren-
dita in argento 82.95 detta
in oro 107.90. Rendita di
marzo 98.55. Azioni della
Banca austro-ungarica 85.8,
dette dello Stabilimento di
Credito 288.50. Londra per
10 lire sterline 124.30. Ar-
gento 9.85. Zecchini 5.87.
Napoleoni d'oro 9.86. 1/2.
Banc. germ. per 100 Mar-
che Imp. 60.95. Lire Ita-
liane 49.10.

BERLINO 6.

Mobiliare 472.50 Austria-
che 487. Lombardo 230.
Italiano 95.25.

PARIGI 5.

Rendita 3 0/0 81.82, Ren-
dita 5 0/0 109.82. Ren-
dita italiana 98.90. Ferr.
Londra 25.20. 1/2 Italia 7.35
Inglese 92.14. Banca di
Parigi 7.31.

LONDRA 5.

Inglese 99.16 Italia-
no 96.18.

FIRENZE 6.

Rendita italiana 97.37;
Londra 25.15. Francese
100.25. Ferr. Merid. (con.)
718 Credit Italiano Mo-
bile 947.

Dispacci particolari.

PARIGI 8.

Chiusura della sera Rend.
96.80 **VIENNA 8**
Rendita austriaca (carta
82.60 Id. austr. (arg.) 83.05
Id. austr. (oro) 168.30 Lon-
dra 124.20. Argento
Nap. 9.85.

MILANO 8.

Rendita italiana 97. . .
Serali 97.20. . .

Marchi 1.24 1/2

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1.50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione.
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI & C., via della Sala, 16, la
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. — si riceverà la
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.		da UDINE a PONTEDBA e viceversa.		da UDINE a TRIESTE e viceversa.	
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia ora 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Pontedba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 5.15 pom. 8.33 pom.	da Venezia ora 4.30 ant. 5.25 ant. 11. ant. 3.18 pom. 4. — 9. —	da Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.36 pom.	a Udine ore 7.37 ant. 9.54 ant. 3.30 pom. 6.38 pom. 8.15 pom. 2.30 ant.
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia ora 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Pontedba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 5.15 pom. 8.33 pom.	da Venezia ora 4.30 ant. 5.25 ant. 11. ant. 3.18 pom. 4. — 9. —	da Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.36 pom.	a Udine ore 7.37 ant. 9.54 ant. 3.30 pom. 6.38 pom. 8.15 pom. 2.30 ant.

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

OGGETTI ARTISTICI
IN BRONZO

di lavorazione nazionale
PRESSO
LEONE DALLA TORRE
BAZAR MODE
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti in
grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli
delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi
bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi pro-
vengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma
altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE — Via Gargi N. 14. — UDINE

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1878 — Mosca 1889
ed a quella Nazionale di Milano 1883
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Basta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche, per la loro squisita finenza e pel delicato, e tanto gradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
elegantissima in raso » 22

Vendesi a Udine presso E. Mason. VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Morastoni — a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)

Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il
jodio e suoi preparati, essendo a questi pro-
prio come rimedio dato dalla stessa Na-
tura: si amministra nella cura dei tempera-
menti linfatici che lentamente guarisce, nella
Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle ar-
piti, guarisce le oftalmie scrofaloidee usate
come collirio; in tutte le affezioni glandu-
lari, negli ingrossamenti del mesenterio delle
ovagie dell'utero; diminuisce la piaguetine,
previene i geli, dimostra grande attività con-
tro le diverse manifestazioni della Sifilide ter-
ziaria. Si adopera anche d'inverno
così internamente come esternamente con
bagli locali e generali.

Lire Una la bottiglia.

SALES

presso Voghera

Esigete il solo ed unico nome di
SALES che appartiene esclusiva-
mente a queste acque e come tale
fa anche posta sotto la salva-
guardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA
ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua
Minerale, trovasi presso la Ditta A. MAN-
ZONI & C., Milano, Via della Sala, 16 —
Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza
Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 —
Per la cura dei Bagni Generali a domicilio
colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi
al proprietario dello Stabilimento Cav. Dott.
Ernesto Brugnotelli, in RIVANAZ-
ZANO presso Voghera.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram
da Vicenza o da Terneville.RR. Fonti Minerali Ferruginose - R. Stabilimento
BALNEO - IDROTERAPICO.

APERTURA MAGGIO A SETTEMBRE

Sono innumerevoli le guarigioni che si otte-
gono con queste celebri acque acidule ferruginose,
fresche e di grato sapore, nell'anemia, clorosi, nelle
affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella,
disordini uterini, febbri intermitteni ed in genere
in tutte le malattie gastro-enteriche. — Lo Stabili-
mento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti
apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse
un'acqua freddissima. — Clima dolce, belle strade,
Posta e Telegrafo, vetture, somarelli per escursioni,
case d'alloggio, trattorie ed alberghi rendono ameno,
ricercato il soggiorno a Recoaro, anche per chi non
essendo propriamente malato ama sottrarsi ai gran-
di calori estivi e ritemperarsi in salute. — L'Albergo
Giorgetti e l'Albergo nel R. Stabilimento bagni con suc-
cursale al Gotico, condotti da A. Visentini, sono prefe-
riti dai signori forestieri per l'eccellenza dei servizi o e
per la vicinanza alle RR. Fonti. Sono recentemente re-
staurati ed assieme all'illuminazione e gaz, sonerie
elettriche ed a tutto il conforto, vi si trovano pen-
sioni a modici prezzi, table d'hôte, apparta-
menti separati, gran salone con pianoforte per con-
certi e feste da ballo, bigliardo, gabinetto di lettura,
carrozze, ec. — Queste acque salutari si
trovano nelle principali farmacie e
depositari del Regno, con deposito in Mi-
lano presso A. BIZZOZERO, via S. Vincenzo, 19.

Il Deposito delle acque trovasi in UDINE presso
BOSERO - SANDORI farmacisti.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICOMPENSE

DI CUI

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



(Marca di Fabbrica)

CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stia-
tare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di
denti e radici, si ottuano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riduce lavori vecchi o malati eseguiti,
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie,
acqua anaterina e pasta corallo

A prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

a 3 luglio il grande e velocis. Vapore **SUD-AMERICA**

Partenza straordinaria per RIO JANEIRO MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

18 giugno il Vapore

PRINCIPE DI NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.